



CONSIGLIO PROVINCIALE
DI SALERNO



DISCORSO D' INAUGURAZIONE
DELLA SESSIONE ORDINARIA DEL 1864

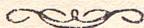
LETTO DAL CONTE BARDESONO
PREFETTO DELLA PROVINCIA

Il giorno 12 Settembre 1864



Fondo Vignola

CONSIGLIO PROVINCIALE
DI SALERNO



DISCORSO D' INAUGURAZIONE
DELLA SESSIONE ORDINARIA DEL 1864

LETTO DAL **CONTE BARDESONO**

PREFETTO DELLA PROVINCIA

IL GIORNO 12 SETTEMBRE 1864



SALERNO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO PER LA PREFETTURA

diretto da **Raffaello Migliaccio**

1864



Onorevoli Signori

Prima che diate principio alle vostre sapienti e provvide deliberazioni, consentite che io vi rivolga alcune considerazioni sulle condizioni attuali della pubblica amministrazione.

L'Italia nel presente periodo della sua rigenerazione offre al mondo uno spettacolo meraviglioso, poichè mentre un sentimento, prepotente come la coscienza del dovere, la costringe a rivolgere tutte le sue forze verso gli armamenti di terra e di mare, essa progredisce con celere e non interrotto passo nella via della prosperità economica e dello incivilimento.

Questo progresso, generale in tutte le Provincie della Penisola, si manifesta tra voi con rapidità maggiore che forse non avvenga altrove e che a prima vista non sembri.

Le Leggi, che ci governano, consentono la più ampia facoltà di manifestare in iscritto ed a voce le proprie opinioni, e quindi di censurare il Governo e i pubblici funzionari. Questa censura sotto un libero regime è un dovere per i buoni cittadini, poichè essa illumina il Governo e contribuisce a formare quella pubblica opinione, innanzi alla quale si curvano oggi le teste più elevate e rovinano le più antiche e venerate istituzioni.

Non è però meraviglia, se nel primo fervore della vita libera questo dovere viene talvolta frainteso, e se lo zelo per un ideale mal concepito rende la censura sistematica ed eccessiva. Per tale riflesso, allo stesso modo che

*

io ritengo non doversi a mal'animo attribuire le censure, che si fanno alle amministrazioni pubbliche, io non credo che esse rivelino una condizione di cose poco soddisfacente.

Sino a tutta la prima metà del 1860, il popolo non aveva mai sentito biasimare o criticare gli atti del Governo; sorgeva è vero di quando in quando un grido mal represso, si alzava allora un patibolo, si riempivano gli ergastoli e ricominciava il silenzio. Da allora in poi si usò largamente da tutti, amici e nemici, della facoltà di discutere della politica e dell'amministrazione, si denunciarono dagli uni gli abusi esistenti, se ne allegarono dagli altri di immaginarî o menzogneri.

Questa situazione impone a chi rappresenta il Governo o una pubblica amministrazione il dovere di manifestare schiettamente e ampiamente le condizioni vere del paese, i principî ai quali si è informata l'amministrazione e i risultati che si sono ottenuti. Io confido che le dichiarazioni e i documenti, che io sto per sottoporvi, basteranno a confermare la mia premessa che il Principato Citeriore, dalla data gloriosa del 1860 in poi, non ha cessato di progredire nella via della prosperità e dello incivilimento. Nè bastò a incagliare questo progresso la funesta piaga del Brigantaggio, che pur troppo non è ancora finito malgrado gl'incessanti sforzi del Governo e l'abnegazione dell'esercito.

Uno dei segni principali della prosperità di un paese è il modo col quale si percepiscono le imposte, e specialmente la fondiaria; dallo specchio che ho l'onore di sottoporvi potrete scorgere con quanta regolarità abbia proceduto la esazione della fondiaria in tutta la Provincia nell'anno passato e nei primi otto mesi di quest'anno.

Nè questa è la sola buona notizia che debbo darvi dell'amministrazione finanziaria dello Stato, poichè sono lieto di potervi assicurare, che tutti i rami d'introito si sono accresciuti mercè la solerzia e lo zelo degli uomini egregi, che presiedono alle Direzioni finanziarie di questa Provincia.

L'abolizione delle barriere doganali che frazionavano il suolo Italiano, l'apertura di nuove comunicazioni ferroviarie e stradali, l'accrescimento della marina mercantile, lo sviluppo dello spirito di associazione, e più di tutto l'influenza benefica della Libertà politica sono i fattori di questa prosperità, di cui tutti i ceti si vantaggiano, cominciando dal proprietario, che vende i prodotti della sua terra a un prezzo che non hanno avuto mai, sino all'infimo operaio di cui s'è raddoppiata la mercede giornaliera (1).

La coltivazione del cotone è stata per una gran parte della Provincia una sorgente di straordinaria ricchezza. Nella esposizione dei cotoni, che si tenne quest'inverno a Torino, la nostra Provincia fece bella mostra di sè, e ne rimase la convinzione negl'intelligenti che il cotone di Salerno sarebbe il più apprezzato e il più produttivo fra i cotoni italiani. Il raccolto di que-

(1) Il salario di un terrazzano nel 1861 non arrivava a tre carlini, oggi si stenta a trovarne per due lire.

st'anno fatto sopra una vasta scala, se le vicende atmosferiche non lo contrasteranno, darà una splendida conferma a quella supposizione. Io credo che dovete preoccuparvi del modo di favorire lo sviluppo della coltivazione del cotone, e confido nella sapienza della Camera di Commercio che intenderà la necessità di una iniziativa (1) per la quale potrebbe farsi in questa Provincia il centro del commercio del cotone italiano. Appena sarà condotta a termine la statistica della coltivazione del cotone nella Provincia, mi farò un dovere di farne pervenire a ciascuno di voi un esemplare.

Le opere pubbliche e le comunicazioni stradali hanno una importanza capitale nelle presenti condizioni di questi paesi, e debbono essere colla pubblica sicurezza la principale preoccupazione del Governo. La vostra Deputazione vi dirà com'essa abbia eseguito il mandato che le avevate imposto per quanto riflette le opere pubbliche Provinciali. Non rimane a me che d'informarvi delle opere pubbliche di conto dello Stato e delle consortili.

Lo scorso anno mi parve che il Consiglio non fosse troppo soddisfatto del modo col quale erano mantenute le strade nazionali, io non lo era punto. Sin da quando ebbi l'onore di prendere l'amministrazione di questa Provincia io non aveva cessato di fare energiche rimostranze per ottenere il miglioramento di questo ramo di servizio. Il Ministero, incaricando della Direzione del Genio Civile il Cav. Errico Salvatore mi diede quell'aiuto senza il quale non sarei riuscito nel mio intento. Chiunque di voi ha percorso ultimamente la strada Nazionale delle Calabrie, o quella di Matera, avrà potuto osservare lo stato lodevole della manutenzione in questi mesi tanto sfavorevoli, e l'abbondanza degli ammanimenti. Dalle tabelle che sottopongo al vostro esame potrete scorgere a quali condizioni si esegua il mantenimento delle strade Nazionali, e forse riconoscerete la necessità che il Governo accresca gli estagii affine di poter pretendere una manutenzione più regolare. Il Ministero si è preoccupato della opportunità di modificare il sistema delle manutenzioni stradali di queste Provincie, ed ho ragione di credere che fra breve pubblicherà un regolamento uniforme per tutto il Regno.

Le nostre principali strade Nazionali, che sono quella delle Calabrie e quella di Matera, non hanno soltanto bisogno di una buona manutenzione; esse richiedono essenziali modificazioni di tracciamento. Dal quadro che unisco a questa mia relazione vedrete quanto si sia già fatto per rettificare quella di Matera e con quanta spesa; una piccola rettificazione ancora, che faccia scansare la salita di Valva, renderà perfetta questa importante arteria del commercio mediterraneo. Nello stesso quadro vedrete le modificazioni ultimamente fatte alla strada delle Calabrie e quelle più importanti a farsi e che già vennero in massima approvate.

Oltre a queste rettifiche, se ne compirà fra breve una assai interessante nelle vicinanze di Salerno al passaggio dell'Irno, affine di conciliare il comodo andamento della strada rotabile col necessario incrociarsi della ferrovia.

(1) Per l'istituzione dei Docks in Salerno.

Potreste essere invitati a concorrere ad un'altra rettifica, che risparmierebbe al commercio la maggior parte delle famose rampe dello Scorzo, sareste disposti ad aggiungere questa spesa alle tante altre che vi assumeste per la costruzione delle strade?

Il consorzio più importante della Provincia è quello per il Porto di Salerno; prima che sia chiusa la presente Sessione io mi propongo di presentarvi una relazione speciale su questo argomento e di chiedervi una deliberazione, mercè la quale sarà assicurato il concorso del Governo nell'opera e il compimento di una impresa che deve mutare l'aspetto della Provincia, e fare dell'illustre suo Capo Luogo un emporio Commerciale.

Mi occorrerà parimenti nel corso di questa Sessione di trattenervi dei consorzi della Costiera di Amalfi.

Un nuovo Consorzio, approvato da voi l'anno scorso, fu costituito con mio Decreto del 31 Marzo 1864 per la costruzione della strada da Capaccio a Stio. È il primo Consorzio che abbia vita secondo le norme della nuova Legge con un'amministrazione autonoma. Io spero che saprà usare saggiamente della libertà, e che prima dell'inverno ne vedremo iniziati i lavori.

Non finirò di parlare delle opere pubbliche senza rinnovare una dichiarazione di lode e di riconoscenza per l'Ingegnere Capo, alla cui intelligenza, operosità e probità voi renderete certo meco piena giustizia.

L'Istruzione Pubblica, la quale è insieme mezzo e fine, perchè essa è l'incivilimento e con essa l'incivilimento si raggiunge, è una delle più serie e simpatiche cure del Governo. Non vi esporrò tutte le difficoltà che le si oppongono, ma dovrò accennarne alcune, e perchè concorriate a combatterle, e perchè riconosciate il merito di chi riesce a superarle.

Il nemico principale dell'istruzione pubblica è quella parte faziosa del clero, che nemica del progresso combatte tutto ciò che illumina il popolo e lo avvia verso la libertà e la civiltà, e che gelosa e interessata custode delle superstizioni religiose teme che il popolo cessi di prestarle fede, e istruito sfugga alla sua avara dominazione. Essi trovano pur troppo complici innocenti e di buona fede in molte persone oneste, le quali non si persuadono che possa essere utile al povero cafone il saper leggere, ovvero temono che le ragazze si pervertiscano più facilmente quando possano scrivere e ricevere messaggi.

Malgrado questa ostilità e queste diffidenze sono lieto di dirvi che abbiamo ottenuti risultati meravigliosi, inaspettati. Il bravo Ispettore Provinciale signor Giuseppe Manfredi intraprese un vero Apostolato, percorse a più riprese l'intera Provincia, ne visitò tutti i Comuni, i più remoti villaggi, e con una eloquenza ispirata, con una insistenza sovrumana trascinò, convinse, infervorò proprietari e cafoni, Sindaci, Preti e Madri di famiglia. Insomma abbiamo oggi nella Provincia più di 20 mila ragazzi che frequentano le scuole elementari. È una consolante e splendida vittoria!

L'Ispettore Manfredi vi ha diretta una sua relazione, dalla quale potrete rilevare tutti i particolari della sua operosa iniziativa e dei risultati da lui ottenuti. In uno specchio che vi comunico ho raccolto sommariamente

il progresso fatto dall'insegnamento popolare in questi ultimi 20 mesi.

L'insegnamento secondario classico non ha soltanto a combattere l'opposizione clericale e reazionaria, esso deve lottare contro la concorrenza delle scuole private, le quali, conservate dalla Legge, sono uccise dai Programmi, perchè non possono fornire gli scolari delle cognizioni necessarie per sostenere un esame di licenza. Esse quindi hanno interesse a combattere con altri mezzi l'Istituzione Governativa che minaccia la loro esistenza. Avversari più temibili dell'insegnamento classico nell'attuale sua forma sono uomini rispettabili e di buona fede, i quali non ne approvano gli ordinamenti e i metodi, ne fanno argomento di amare censure e concorrono senza volerlo a scemare credito agli Istituti Governativi e ad allontanarne gli alunni. Essi farebbero opera più patriottica e più cauta, se cercassero di proporre e di far accettare dal Governo un piano perfetto d'insegnamento secondo le loro idee, ma finchè non fosse accettato si astenessero dal toglier credito all'insegnamento governativo, che in realtà è il solo che offra per ora alle famiglie il mezzo di avviare i loro figli agli studi universitari.

Malgrado queste contrarietà ebbimo quest'anno un sensibile aumento di scolari nel Liceo Ginnasiale, e dall'esito degli esami si potè riconoscere un grande miglioramento negli studi.

Della Scuola Tecnica, che istituiste coi fondi della Provincia, non mi fermerò a discorrere, perchè potrete osservarne i buoni risultati dalla relazione che vi rassegna l'Egregio Direttore di essa sig. Canonico Napoli.

Le vostre deliberazioni per ottenere una riforma dell'amministrazione delle Bonifiche furono coronate da un pieno successo. Col R. Decreto del 14 Agosto ultimo venne soppressa l'amministrazione generale di Napoli, e fu nominata una Commissione, che dovrà agevolare la via a quella iniziativa privata, nella quale voi mostravate l'anno scorso tanta fiducia.

Questa è una di quelle quistioni nelle quali il tempo non è soltanto denaro. La salute e la vita di migliaia d'uomini richiedono pronti provvedimenti. Antiche ingiustizie, retaggio del Governo Borbonico, vogliono essere prontamente riparate. La vostra iniziativa non si farà aspettare.

È mia convinzione che la bonifica del Bacino del Sele sia una speculazione, che solo convenga all'indole dell'Industria privata, e non possa utilmente intraprendersi nè dal Governo nè da alcuna amministrazione pubblica; ve la manifestai altra volta con tanto calore, che non saprei oggi proporvi di mutare avviso. Ma io ritengo che voi possiate e dobbiate senza indugio prendere una energica iniziativa per ciò che si riferisce alle bonifiche del Vallo di Diano e del Bacino del Sarno.

Il Consiglio provinciale l'anno scorso faceva voto perchè le opere intraprese nel Vallo di Diano venissero condotte a termine da un consorzio dei Comuni interessati, al quale la Provincia avrebbe preso parte. La Cassa provinciale è depositaria, come sapete, di una cospicua somma destinata a concorrere nella spesa pel compimento delle opere stradali intraprese dall'amministrazione delle Bonifiche in quel Vallo. Una vostra deliberazione, colla quale voi vi obblighereste a terminare le opere incominciate dall'amministrazio-

ne generale, a patto di esigere per conto della Provincia la sovra tassa, che l'amministrazione della Bonifica percepiva, sarebbe salutata da quelle popolazioni come l'inaugurarsi di una nuova era di salute e di prosperità.

La questione del Sarno vi è troppo nota, perchè io ve ne ripeta le diverse fasi. Vi ricorderò soltanto il vostro voto dell'anno scorso, manifestazione di uno stupendo pensiero di transazione laddove gli sforzi coscienziosi della cessata amministrazione generale non riuscirono a legalizzare le conseguenze delle ingiustizie borboniche, nè a riconciliare i diritti degli uni cogli interessi degli altri.

Quando tutti quelli che hanno un interesse nelle questioni del Sarno fossero chiamati ad intendersi, io ho fede che ne risulterebbe una nuova combinazione, accetta a tutti, e specialmente feconda per l'agricoltura. Nessuno meglio di voi può farsi iniziatore di un così generoso ed utile progetto presso la Commissione di stralcio.

La pubblica igiene fu in quest'anno argomento di grave preoccupazione per me, ed ho oggi la soddisfazione di potervi assicurare che i mali sono cessati, e le apprensioni si vanno dissipando. Nel mese di Agosto 1863 il vaiuolo si manifestò in quel di Piaggine con una dolorosa intensità, ma il male non si estese ad altri Comuni. Il solerte Vice Conservatore del Vaccino compie il suo ufficio con amore ed operosità; dal quadro che vi sottopongo vedrete con quanto zelo egli soprintenda al servizio della Vaccinazione.

La Peste Bovina si annunciava l'anno scorso in modo minaccioso, essa si manifestò quasi su tutti i punti nel Circondario di Salerno, ma le precauzioni igieniche prescritte, e soprattutto la proibizione dei mercati, riuscirono a prevenire un maggiore sviluppo del male. Nel mese scorso vennero denunciate alcune morti repentine di animali bovini, ma il Consiglio provinciale di Sanità credette che bastasse rinnovare le istruzioni igieniche, senza che fosse per ora necessario ricorrere di nuovo alla grave misura della interdizione dei mercati. Non essendomi più giunta notizia di alcun altro caso di Peste Bovina credetti prudente attenermi per ora al parere del Consiglio.

Una nuova epizoozia si manifestò non ha guari negli animali porcini, e tosto si diedero prescrizioni igieniche all'uopo. Mi gode l'animo potervi assicurare che sinora il male non ha preso proporzioni allarmanti.

Le Amministrazioni comunali in generale presentano lo spettacolo confortante di un popolo, che si avvia all'esercizio delle franchigie rappresentative. La Legge vigente consente ai Municipi una ampia libertà, è opinione generale tra voi che sia troppo ampia; in onore del vero io non credo che, salve alcune eccezioni, i Comuni ne abbiano abusato. Io mi studio di tenere una stretta vigilanza su queste amministrazioni, ma di non incagliare l'esercizio della loro libertà. Da molti pregiudizî sono preoccupate le menti dei Consigli comunali in generale; essi provano una irragionevole ripugnanza a contrarre prestiti, mercè i quali potrebbero costruire opere pubbliche che migliorerebbero di molto le loro condizioni economiche, e ne porrebbero il pagamento a carico delle generazioni future, chiamate al pari della presente

a usufruire del vantaggio di quelle spese. Vi ha pure nei Comuni una tendenza a muovere liti, che nella maggior parte dei casi impongono inutili e irreparabili sacrifici. La peggiore inclinazione poi che si manifesti nelle amministrazioni comunali è quella di preferire a tutti gli altri quei balzelli che maggiormente pesano sulla classe meno agiata. Non è nella coscienza della maggior parte degli amministratori municipali un egoismo di casta, come a prima vista parrebbe, ma è un vero pregiudizio, una tradizione, che la migliore imposta sia quella sul pane. Una energica propaganda delle sane dottrine economiche, fatta da voi e da quanti hanno comune con voi il patriottismo e il sapere, sarebbe il solo mezzo di far riedere i Consigli comunali. Sarebbe una santa impresa che emanciperebbe la classe proletaria da un balzello iniquo e accrescerebbe la prosperità pubblica, la quale non alligna sotto un regime economico erroneo ed ingiusto. Concorrerà forse anche a far sopprimere questi dazi la nuova Legge sul Dazio Consumo, che rendendo impossibile nei Comuni aperti il Dazio del Macino costringerà le amministrazioni a cercare nei centesimi addizionali le loro risorse.

Debbo fare lodevole menzione di parecchi Comuni, i quali hanno ordinata la loro amministrazione in modo, che paiono provetti nell'esercizio delle loro funzioni e nell'applicazione delle nuove Leggi. Debbo più particolarmente chiamare la vostra attenzione sopra alcuni altri Municipî, che con un ammirabile coraggio e con pari saggezza intrapresero importanti opere pubbliche. Citerò pel primo il Municipio di Salerno, che seppe in breve tempo procurarsi la illuminazione a Gas e l'acqua potabile, e intraprendere parecchie opere pubbliche grandiose e da lungo tempo desiderate; Cava, Baronissi, Scafati e Sarno intrapresero opere decorose e di grande miglioramento. Olevano sta costruendo una strada rotabile, che non costerà meno di 400 mila lire. Sicignano e Petina similmente hanno quasi compiuta la strada che li mette in comunicazione colla consolare.

Vi sono altri Comuni che gettano pur troppo un'ombra spiacevole sopra un così splendido quadro; ma anche di questi è scemato il numero mercè la cooperazione spontanea di alcuni patrioti e in seguito al riordinamento di alcune amministrazioni. Lo scioglimento delle amministrazioni comunali è un rimedio efficace, ma del quale non si può usare largamente, poichè sono rari gli uomini che abbiano le qualità necessarie per compiere con frutto la missione di Regî Delegati. D'altra parte le attribuzioni, che la Legge assegna ai R. Delegati, sono insufficienti per mutare l'indirizzo di un'amministrazione traviata. Un rimedio più positivo e radicale potrebbe solo trovarsi nella Legge, la quale, estendendo sino ai confini del possibile l'indipendenza amministrativa dei Comuni, dovrebbe formalmente determinare la responsabilità degli amministratori.

Nello stato attuale della Legislazione la sola garanzia contro la malversazione e lo sciupo consiste in un serio esame dei conti comunali. Questa operazione è assai grave e faticosa in una Provincia che conta 459 Comuni. Lo specchio, che vi rassegno, vi dimostra con quanta cura e con quanta attività il Consiglio di Prefettura se ne sia occupato, ove teniate conto della

mia risoluzione che l'esame fosse conscienziosamente minuto e delle difficoltà che nascevano dalla grande innovazione recata nella forma delle contabilità in forza della nuova Legge.

Le amministrazioni comunali sostengono gravi spese per la Guardia Nazionale, la quale è generalmente animata dai più nobili sentimenti patriottici e liberali, perchè le popolazioni di questa Provincia sono essenzialmente e schiettamente Italiane. Ma pur troppo il suo ordinamento non corrisponde ai sentimenti ond'è animata; l'opinione erroneamente invalsa, che la costituzione dei Battaglioni Mandamentali traesse seco un aumento grave di spesa per i Comuni, fece sì che questi si rifiutassero a promuoverla, e nello stato attuale la Guardia Nazionale, frazionata in Compagnie comunali, non ha, tranne qualche rara e brillante eccezione, nè disciplina nè istruzione. L'Ispettorato provinciale potrebbe solo riparare ai molti inconvenienti che si lamentano, e riuscirebbe forse a promuovere ovunque la formazione dei Battaglioni Mandamentali. Al vostro senno, alla vostra sollecitudine per il pubblico bene l'ardua sentenza.

Vi rassegnò un quadro dell'armamento della Guardia Nazionale a tutto il primo Settembre.

Una grave questione agita queste popolazioni da circa un secolo, la liquidazione della feudalità. Per le popolazioni delle montagne, di quei remoti paesi che rimasero sino al 1861 abbandonati senza strade e senza scuole, serve della gleba, non vi ha che una rivoluzione, ed è sempre l'antica, quella che promise di distrurre i Baroni. Per quei montanari la rivoluzione fu bugiarda, aveva promesso di farli proprietari, essi credevano forse di diventar ricchi, ma restarono servi e poveri. Oggi le illusioni sono passate, ma è rimasto il rancore, e durerà sinchè la Legge non sia eseguita; sinchè il Governo non abbia posto fine alle pretese degli uni, alle usurpazioni degli altri. Quanto io mi sia preoccupato di questa questione ve lo dimostra il quadro comparativo delle operazioni demaniali, che ho l'onore di sottoporvi. Consentite che io abbia la soddisfazione di farvi notare una circostanza che torna ad onore della Prefettura, ed è la parte principale che la Provincia di Salerno occupa nel Rendiconto Generale delle Operazioni Demaniali, presentato dal Ministro d'Agricoltura e Commercio al Parlamento, del quale depongo una copia sul tavolo della Presidenza. Sento il debito di rendere in questa occasione pubblica testimonianza di lode al signor Annibale De Niscia Capo dell'Ufficio Demaniale, il quale mi prestò un concorso veramente prezioso.

Signori Consiglieri

Dopo avere così a lungo occupata la vostra attenzione, non oso riassumere il mio discorso, ma credo potere conchiudere, che le condizioni della vostra Provincia sarebbero invidiabili, se l'armonia non ne fosse turbata dallo schifoso flagello del Brigantaggio.

Governo e popolo, fortemente uniti a cercarne la distruzione, noi riusciremo nella impresa, e riusciremo tanto più facilmente quanto più intimo cordiale sarà il nostro accordo.

In nome di S. M. il Re.

Dichiaro aperta la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.



**PROSPETTO dell' andamento della percezione del contributo prediale nell' anno 1863
e ne' decorsi otto mesi del 1864.**

Esercizio 1863

Carico de' ruoli primitivi e supplementari	Versato a tutto Dicembre	Resta al 31 Dicembre	Versato a tutto il 30 aprile 1864	OSSERVAZIONI
2,470,255 05	2,031,767 36	438,487 69	438,487 69	

Esercizio 1864

Carico de' ruoli primitivi e supplementari per obbligazioni scadute	Versato a tutto agosto	Resta al 31 agosto	OSSERVAZIONI
1,319,200, 00	1,265,755, 96	53,444 04	Dalla controsegnata resta deve dedursi il dritto di percezione da bonificarsi ai Percettori od Esattori in circa L. 60,000, per modo che ci è un dappiù versato in circa L. 6000 a fronte delle obbligazioni scadute.

Il Prefetto
BARDESONO

STATO contenente gl'introiti affidati all'Amministrazione del Demanio e delle Tasse dopo l'attuazione delle nuove leggi, cioè dal giugno 1862 fino a tutto luglio 1864 nella Provincia di Salerno

Anno 1862			Anno 1863		Anno 1864		
MESI							
Gennaio	L.	»	»	64987	65	82964	20
Febbraio	L.	»	»	70281	50	101380	15
Marzo	L.	»	»	85893	23	81866	43
Aprile	L.	»	»	72946	96	87988	01
Maggio	L.	»	»	92258	13	95358	05
Giugno	L.	27309	48	74087	35	86933	06
Luglio	L.	28358	52	76904	73	107629	29
Agosto	L.	30567	89	74856	73		
Settembre	L.	43427	28	122059	73		
Ottobre	L.	38474	18	90826	07		
Novembre	L.	47050	50	73383	80		
Dicembre	L.	61416	96	97525	85		

N. B. Non si sono compresi i proventi straordinari risultanti dalla vendita dei Beni Demaniali.

Il Prefetto
BARDESONO

REAL CORPO DEL GENIO CIVILE

QUADRO

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

dei mantenimenti delle strade Nazionali poste nel Principato Citeriore, coi loro estagii negli esercizi 1862, 1863 e 1864 e stato in cui oggi si trovano.

	INDICAZIONE delle strade, e del relativo tratto	LUNGHEZZA in Chilom. e metri	ESTAGLIO ANNUALE IN LIRE			OSSERVAZIONI
			1862	1863	1864	
1.	<i>Strada delle Calabrie</i>					
	1. Tratto da Scafati alle Cammarelle.	10,573	8500,00	8500,00	16700,00	Questo tratto fino al 9 aprile ultimo si è tenuto in amministrazione, e quindi è succeduto il novello manutentore. Non essendosi rinvenuto un novello manutentore, questo tratto dal 12 maggio ultimo si tiene in amministrazione con la somma presuntiva di spesa in lire 30800. Si è in trattativa con l'appaltatore pel prosieguimento del mantenimento, e fino a che non potrà rinvenirsi un novello appaltatore.
	2. Tratto dalle Cammarelle a Salerno.	7,273	13600,00	13600,00	13600,00	
	3. Tratto nello interno di Salerno.	0,649	1051,87	1051,87	1051,87	
	4. Tratto da Salerno al Sele	34,147	27165,32	27165,32	30800,00	
	5. Tratto dal Sele alla mill. ^a 63. . .	32,254	20458,90	20458,90	20458,90	
	6. Tratto dalla 63 la Calore.	48,257	11050,00	11050,00	21600,00	
2.	<i>Strada di Matera</i>					
	1. Tratto unico in questa Provincia dall'Epitaffio di Eboli al Tappo di Laviano	44,644	10200,00	10200,00	13920,00	
3.	<i>Strada del Corneto</i>					
	1. Unico tratto da S. Giovanni di Eboli alla contrada Corneto.	12,000	3591,16	3591,16	4000,00	N. B. Tutte le suindicate strade Nazionali mercè le indefesse cure da parte di questo ufficio tecnico, avvalorate da opportune disposizioni del Sig. Prefetto della Provincia, richiamando sempre più i manutentori al proprio dovere, con esempio dei lavori in danno per qualche strada di conto Provinciale, e con ritardare al giusto il pagamento trimestrale dello estaglio, si è ottenuto il vantaggio di vedere tenute le strade medesime a più comodo passaggio, e ben fornite del brecciamente necessario per far fronte ai successivi bisogni.
		189,837	95617,25	95617,25	122130,77	

Visto il Prefetto
BARDESONO

L'Ingegnere Capo
ERRICO SALVATORES

REAL CORPO DEL GENIO CIVILE

QUADRO

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

di lavori stradali in costruzione nel Principato Citeriore di conto Nazionale.

INDICAZIONE DELLE OPERE	AMMONTARE dei progetti approvati in Lire	SPESE fino a tutto il 1863	SPESO nel 1864	TOTALE spesa	RESTANO a spendersi nel 1864	OSSERVAZIONI
1. Basolato protrato dentro Scafati per m. 103	8500, 00	»	8473, 33	8473, 33	»	Il lavoro è compiuto
2. Rettifica della Strada Nazionale di Matera						
1. Tratto da Tenza a Contursi . .	405818, 21	381103, 00	17000, 00	598103, 00	3715, 21	
2. Tratto da Contursi ad Oliveto.	212500, 00	177856, 70	18147, 50	196004, 25	16495, 75	
3. Riparazioni occorse su diversi tronchi Nazionali da Scafati al Calore, compreso taluni lavori in economia	»	»	3410, 84	3410, 84	»	

QUADRO

dei lavori progettati e ammessi in massima dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

INDICAZIONE DEI TRATTI	AMMONTARE dei progetti da rettificarsi	OSSERVAZIONI
1. Lastricato in surroga del tronco inghiajato nello interno di Scafati	40000, 00	
2. Marciapiede fra Nocera e Pagani, e breve tronco fuori Pagani.	16787, 00	
3. Restaurazione del tronco dopo Cagnano.	37800, 00	
4. Idem dopo il ponte Monaco	20000, 00	
5. Idem dai Tappi di Eboli al Ciuffato	40000, 00	
6. Rettifica del Tronco sotto Sala	120000, 00	
7. Sistemazione del ponte sul Sele sotto Contursi	30000, 00	

Visto il Prefetto
BARDESONOL'Ingegnere Capo
ERRICO SALVATORES

MOVIMENTO dell' Istruzione primaria Infantile elementare e per gli adulti a partire dall' anno 1862 all' anno 1864 nella Provincia di Principato Citra.

SCUOLE		Differenza in più		INSEGNANTI		Differenza in più		ALLIEVI ed ALLIEVE		Differenza in più		SCUOLE per adulti		STIPENDII		Differenza in più		ASILI INFANTILI		PERSONALE INSEGNANTE		ALLIEVI
1862	1864	«	1862	1864	«	1862	1864	«	1862	1864	«	1862	1864	«	1862	1864	«	1862	1864	Direttrici	Assistenti	«
272	490	218	272	488	216	10,541	20,090	9549	«	146	5593	59,176	220,977 88	161802	«	25	25	26	1278			

Il Prefetto
BARDESONO

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

PROSPETTO GENERALE DELLE VACCINAZIONI PRATICATE E DEI CASI DI VAIUOLO VERIFICATISI DURANTE L'ANNO 1862

INDICAZIONE DEI			NUMERO degli abitanti	NUMERO DEI NATI			NUMERO DEI VACCINATI			ETÀ DEI VACCINATI			ESITO DELLA VACCINAZIONE				NUMERO DEI NON VACCINATI AFFETTI DA		NUMERO dei non vaccinati morti per vaiuolo	NUMERO DEI GIÀ VACCINATI AFFETTI DA		NUMERO dei vaccinati morti per vaiuolo	NUMERO dei rivaccinati	RISULTATO DELLA RIVACCINAZIONE			OSSERVAZIONI
CIRCONDARI	MANDAMENTI	COMUNI		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	dalla nascita ad un anno	da un anno ai cinque	dai cinque ai 10 anni ed oltre	Felice	Spurio	Nulla	Non verificato	Vaiuolo	Vari-cella		Vaiuolo	Vaiuolo-loide e vari-cella			Pien successo	Successo incompiuto o modificato	Esito spurio e nullo	
Salerno	15	43	250766	4810	4623	9433	3856	3559	7215	4664	2356	195	7198	13	2	2	56	25	21	23	71	3	31	50	»	1	
Sala Consilina	8	27	88169	1343	1451	2794	1994	1783	3777	956	1981	840	5365	205	74	157	111	145	154	41	204	17	641	455	106	100	
Campagna	9	55	99526	2006	1951	3957	1250	1012	2262	1506	865	91	2240	16	6	»	110	19	65	65	78	12	100	85	2	13	
Vallo della Lucania	10	54	99266	1546	1422	2968	1510	1328	2838	1413	1174	251	2747	59	25	29	166	85	69	158	201	51	202	141	52	29	
Somma totale. . .	42	159	537727	9705	9447	19152	8610	7482	16092	8339	6376	1377	15548	271	105	168	423	272	309	267	552	63	994	711	140	143	

Idem per l'anno 1863

Salerno	15	43	252921	5104	5700	9804	3871	3566	7337	5204	2011	122	7505	10	»	22	8	4	2	2	»	»	»	»	»	»	»	
Sala Consilina	8	27	86525	1674	1575	3249	946	874	1820	903	691	226	1792	8	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Campagna	9	55	100226	2240	1198	4438	1817	1944	3761	2298	1257	206	3729	18	11	5	86	16	27	62	92	13	70	6	48	16		
Vallo della Lucania	10	54	100720	1704	1712	3416	1674	1397	3071	1865	901	307	3071	»	»	»	215	»	25	115	9	15	»	»	»	»		
Somma totale. . .	42	159	540590	10722	10185	20907	8308	7681	15989	10268	4860	861	15897	36	31	25	309	17	54	179	101	28	70	6	48	16		

Idem per 1.° semestre dell'anno 1864

Salerno	15	43	250109	2591	2402	4993	2669	2371	5040	5444	1416	180	4996	5	20	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
---------	----	----	--------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----	------	---	----	----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--

N.B. Volendosi trattenere alle trascritte cifre dei vaccinati dei suddetti anni 1862 e 1863 non si può avere un criterio esatto circa l'andamento ed i progressi di questo servizio; però se si pon mente ai risultati statistici che si anno in Segreteria per gli anni fino al 1860, dove il numero dei vaccinati quasi sempre si rimaneva tra gli 8 ed i 12mila, ben si scorgono i risultati positivi ottenuti finoggi. Dippiù la diminuzione di 103 vaccinati tra il 1863 ed il 1862 è derivata dappoichè nel 1860 e 1861 la vaccinazione essendo stata parziale nei Comuni della Provincia atteso i rivolgimenti politici, i Medici Condottati in seguito poi di richiesta fattane nel 1862 per essere compensati di quelle che avevano eseguite nei due anni di sopra cennati le anno tutte riportate nell'anno suindicato quando loro ne venne fatta richiesta ufficiale. A rendere in ultimo soddisfatte le premure del signor Prefetto si riporta solo il lavoro di questo 1.° Circondario per 1.° semestre del volgente anno 1864, giacchè quello degli altri non ancora si è potuto completare, perchè non ostante due circolari diramate dai rispettivi Commissari del Vaccino e Sotto-Prefetti taluni Municipi non anno finora curato di inviare i corrispondenti registri di vaccinazione.

Viso Il Prefetto
FARDESONO

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

SPECCHIO dell'esame dei Conti Consuntivi Comunali per gli Esercizi 1861, 1862 e 1863

NUMERO dei Comuni	CONTI approvati	CONTI a discutersi	NUMERO delle significatorie e loro ammontare		SIGNIFICATORIE contro i		RICORSI alla Gran Corte dei Conti	OSSERVAZIONI
			Numero	Ammontare	Sindaci e le Giunte	Contabili		
				<i>Esercizio 1861</i>				
159	159	»	7	Lire 67791.80	Cent. 6529.30	61262.50	»	Oltre della controsegnata cifra, vi sono altre significative a carico degli ex Contabili di Atena montanti a lire 18637.09 di cui pende giudizio.
				<i>Esercizio 1862</i>				
159	156	3	3	23537.96	1700.00	21837.96	1	
				<i>Esercizio 1863</i>				
159	72	87	2	1481.22	»	1481.22	»	I conti presentati fin oggi sono al num. di 80, discussi 72, da discutersi altri 8.

Il Prefetto
BARDESONO

ARMAMENTO DELLA G. N. DELLA PROVINCIA DI SALERNO

MILITI iscritti sul controllo del servizio ordinario	FUCILI esistenti ne' Comuni il 1.° gennaio 1863	FUCILI distribuiti dal 1.° gennaio 1863 in poi	FUCILI spediti dal Ministero non ancora distribuiti		TOTALE dei fucili
			Nuovi	Ridotti a percussione	
51280	16229	9654	2400	162	28445

Si avverte che nella categoria de' fucili esistenti ne' Comuni son compresi num. 1326 acquistati dai detti Comuni a proprie spese.

Il Prefetto
BARDESONO

PENDENZE DEMANIALI ESPLETATE

Dal 1816 al 1860	
Quotizzazioni	» 10
Conciliazioni	» 5
Per reintegre, divisioni in massa, ed immissioni in possesso	» 36
Totale . . .	» 51
Dal 1861 al 1862	
Conciliazioni	» 5
Nulla per le altre	

Dal 1.° gennaio 1863 ad agosto 1864	
Quotizzazioni fatte o vietate	» 13
Conciliazioni	» 55
Per reintegre, divisioni in massa, ed immissione in possesso	» 33
Totale . . .	101
<p style="text-align: center;"><i>N. B. Alla fine del 1862 esistevano da 300 pendenze a diffinirsi, oltre quelle dissepolte nel 1863 in circa altre 40.</i></p>	

Il Prefetto
BARDESONO



